

Giovanni Andrea Maurizio

LA STRIA 2015

Un progetto della Società Culturale di Bregaglia, Sezione della Pgi
Nella regia di Gian Gianotti

Contenuto

Giovanni Andrea Maurizio, l'autore della STRIA, vita e dedica
Le rappresentazioni del 1876, 1895, 1930, 1952, 1979
Il concetto per il 2015
Le date delle rappresentazioni
La struttura di lavoro, il Comitato della STRIA 2015

Fotografie

Ernst Brunner (1901-1979), PHOTOGRAPHIEN 1937 – 1962, OZV Offizin Zürich Verlags-AG 1995
Emil Brunner (1908-1995), TAUSEND BlicKE / BERGKINDER, Limmat Verlag Zürich 2002 / 2004

Giovanni Andrea Maurizio, l'autore della STRIA, vita e dedica

Vita (seguendo Franco Pool nei Quaderni Grigionitaliani, ottobre 1980)

Nasce nel 1815 e cresce a Vicosoprano. Medie in Engadina e a Coira. Studio di teologia e lingue classiche all'università di Zurigo. Intermezzo quale apprendista commerciante a Cracovia dove si dedica però di più allo studio del polacco e del russo. Studio dell'italiano all'università di Firenze. Professore alle medie di Coira e all'istituto evangelico di Schiers.

Dopo un pensionamento precoce rientra in Bregaglia, dove si dedica alla famiglia, all'agricoltura, insegna alla scuola superiore (secondaria) di Vicosoprano ed è nominato quale Landamanno. Il governo cantonale lo nomina ispettore scolastico.

Scrivendo alcuni drammi e poemetti, di cui si nomina un dramma CONCILIAZIONE, che spiacevolmente passò alle fiamme che distrussero parte della sua casa il 29 novembre del 1865. Di sua mano ci restarono un trattato "Der Zeitgeist" 1865 e "La Stria" 1875. La prima edizione della Stria 1876 fu realizzata in sua presenza a Vicosoprano.

Muore nel 1885.

Dedica dell'autore:

... volevo "comporre un piccolo dramma in dialetto bregalliotto, o piuttosto nei varii dialetti in cui lo stesso si suddivide, all'intento di offrire ai miei convalligiani un piacevole, ed (almeno nella mia intenzione) utile trattenimento ..."

... "un quadro dei costumi dei nostri antenati del secolo decimosesto ..."

... concernente "la nostra vallata, sia in rapporto politico che religioso; avendo appunto a quell'epoca avuto luogo la riforma della Chiesa; ... il servizio militare all'estero, esercitato qual mestiere; la corruzione e venalità nelle elezioni a pubbliche cariche e in particolare a quelle nei paesi sudditi; le superstiziose credenze rapporto all'esistenza di esseri e forze soprannaturali."

... "Possiate emanciparvi dall'appannamento letargico, onde vengono imbrattandone le tendenze predominanti del nostro tempo! ..."

Vicosoprano 1875

LA STRIA fu pubblicata per la prima volta a Bergamo nel 1875
una seconda edizione fu stampata a Samedan nel 1944.

"La Stria" fu integrata nel 1917 nel XI tomo della "Rätoromanische Chrestomatie" del Dr. Caspar Decurtins sel. con altri documenti, poesie, detti e traduzioni in "RUMANSZ D'BREGALIA".



Le rappresentazioni della STRIA 1876, 1895, 1930, 1952, 1979

La stria fu rappresentata per la prima volta nel mese di aprile e maggio del **1876**, probabilmente al secondo piano del Pretorio. Secondo l'Almanacco dei Grigioni anno 1922 pag. 90-91 fu "... rappresentata una volta integralmente a Vicosoprano nel 1877 (!) e ripetuta diverse sere." Per questa prima edizione del 1876 sono documentati tutti i nomi, e secondo la lista parteciparono (al secondo piano del Pretorio e col pubblico in "sala"!) ben 44 adulti e due bambini.

Sempre secondo lo stesso Almanacco dei Grigioni la STRIA fu allestita "... Una seconda volta nel **1895**, ridotta, a Stampa e ripetuta cinque sere, sotto la direzione dei maestri Zaccaria Giacometti e Rodolfo Stampa. Lo stesso anno, in primavera, obbedendo all'invito di alcuni concittadini d'Engadina, la Filodrammatica di Stampa la rappresentò per due volte a Samedan". Da una annotazione nel libro "Costruire" di Obrist, Semadeni e Giovanoli, pag. 228 risulta che la Stria fu rappresentata nella sala dell'albergo Piz Duan a Stampa. Questa seconda edizione era ridotta e concentrata sull'alta valle, senza le scene di Casaccia, Soglio e Nossa Dona. 34 adulti e 2 giovani recitavano 47 personaggi.

Per il **1930** un Comitato composto da 10 signori ripropose La STRIA nella sala dell'albergo Helvezia a Vicosoprano, nella regia del Landama Giacomo Maurizio e nei quadri del pittore Giovanni Giacometti. Ben 87 adulti e 8 bambini recitavano parti singole o doppie, presentando così 122 "personaggi in scena". Di queste rappresentazioni esistono fotografie scattate da G. Sommer, Samedan e compilate a libretto-dono per gli attori. Esiste tutt'ora nell'archivio storico della Bregaglia nel palazzo Castelmur a Coltura una bella raccolta di corrispondenza del Comitato e del regista.

1952 si ripropone La STRIA nella stessa sala a Vicosoprano. Sempre sotto la regia del Landama e Deputato al Gran Consiglio Giacomo Maurizio recitano 110 adulti e 7 bambini. Per i quadri di scena di Giovanni Giacometti che passarono nel frattempo alle fiamme Vitalin Ganzoni ne dipinse nuovi secondo lo stesso principio. Anche di queste rappresentazioni esistono fotografie di Hans Steiner, St. Moritz e articoli di giornali.

Negli anni settanta girava in Valle la voce che diceva che la Bregaglia non sarà più abile di riproporre una nuova STRIA, e ancora nel 1973 si fece una cena commemorativa per la STRIA del 1930! Questa opinione sul saper allestire o meno della "Tragicomedia Nazionale Bargaiota" spinse un gruppo di "giovani" a riproporla contro ogni scettica. Un Comitato di 8 persone in seno alla Società Culturale di Bregaglia organizzò il progetto sotto la regia di Gian Gianotti e un aiuto tecnico di 6 persone. In scena erano occupati 63 adulti e 7 bambini. La rappresentazione fu presentata nei primi mesi del **1979** per 6 volte nella palestra di Stampa, e fu filmata integralmente dalla televisione della RTSI. Il filmato esiste anche su DVD e diversi filmati di documentazione del lavoro sono integrati nel TOTEM della Val Bregaglia nel municipio a Bondo. Fotografie e critiche nei giornali interregionali documentano il fatto.

Il concetto per il progetto 2015

Rifacendo la STRIA si pensa al passato e al futuro, e ogni realizzazione si misura con la situazione e con le necessità del suo tempo. La storia va sempre riletta e commentata, la sensibilità e la coscienza con cui si va all'opera sono parte della cultura. Auguriamoci una benevolenza critica e un animo aperto a ciò che il futuro ci potrebbe portare.

La STRIA 2015 sarà un lavoro più teatralizzato di quello del '79, più artificiale. Il passato sarà più oscuro, il futuro più abbagliante. La verità teatrale non sarà una verità storica, ma la necessità di espressione cercherà i limiti massimi delle forme di comunicazione sotto gli aspetti e contesti definiti dal Maurizio – dunque il massimo rispetto all'opera teatrale cercando la massima libertà di espressione artistica. Per la recita di una forma di vita dei "Quädar di costüm da la Bragaia ent al secul XVI" andremo ai limiti della possibilità dell'arte del teatro popolare individuale e collettivo. Faremo l'impossibile per trovare e definire la nostra forma di vita e comunicazione, e vogliamo cercare e sostenere il dialogo nientemeno che con tutti quelli che si vogliono esprimere in riguardo – accettando le regole del concetto teatrale che cerca l'identità umana tra i due mondi di vita familiare/affettivo da una parte e quello ufficiale/politico dall'altra.

Faccio due esempi, i più divergenti per presentare le posizioni ideologiche base della STRIA: Anin è una persona molto soggettiva, individuale, che cerca la sua relazione privata come base per una vita futura. Come esponente del ceto povero, riformata in un contesto sociale ancora cattolico, esclusa dalla solidarietà pubblica, incorpora tutti gli elementi del romanticismo classico: lei "canta" il suo amore, la sua speranza, il suo dolore come individuo. Cerca la sua responsabilità personale nella società. Potrebbe avere un carattere più o meno fatalista, più o meno coraggioso, più o meno cosciente della sua situazione – però non si può mettere a servizio di ideologie. È una persona responsabile per le sue opinioni e per le sue decisioni personali – e si sa esprimere nella sua dimensione privata. È una figlia, che sarà sposa, che poi sarà mamma, che sarà nonna – che sarà famiglia, individuale. La sua lingua sarà quella "piccola", personale, semplice, sincera.

Prevost, Salis, Castelmur e anche Pontisella sono persone politiche, che rappresentano strategie ideologiche. Loro cercano la "verità" della classe sociale a cui fanno parte, giustificano i propri diritti e sostengono le strutture favorevoli ai loro interessi. Loro non cercano la vita coerente alla loro personalità ma definiscono la personalità secondo le esigenze politiche. Loro non parlano di cuore ma di cervello, e sfruttano le relazioni di famiglia e affettive per stabilire le loro maggioranze politiche, i loro interessi. Così lo fanno anche Vergerio e Maturo utilizzando la seduzione intellettuale per le proprie strategie. Anche i cumpär Giacum e Gustin lasciandosi strumentalizzare dai signori Radolf e Gadenz, si dichiarano pronti di sostenere queste tattiche politiche abbandonando la loro posizione e identità privata. La loro parlata sarà quella della declamazione, della verità globale. La loro posizione sarà l'espressione della forza del dominio.

Se si possono definire i bambini come le persone più vicine alla sensibilità personale, allora Anin sarebbe la più vicina ai bambini, e questi dicendo a Vergerio "ciär omm, ie nu capisc tudeisch" direbbero che loro questa forma di comunicazione non sono capaci o non vogliono accettare come la loro forma di pensare: loro mangiano pane e non focaccia, il loro ambiente è il loro contorno normalissimo e non da "decantare" con "oh che diletto, o che vista grata!" con parole dunque a cui manca ogni affetto familiare. Menga la contraente di Anin è figlia ideologica di And'Ursina, cresciuta nelle strategie dei diritti di famiglia. La sua "malattia" alla fine della STRIA è una crisi di posizione tra famiglia e individuo, psicologicamente si parlerebbe di una psicosi, di una schizofrenia. E come bambini sono anche gli uomini della "radunanza da comün" che capiscono la piccola scorrettezza possibile del pastore che potrebbe tettare le capre ma non capiscono il modo di mungere le società da parte dei governatori.

Queste due divergenze di comunicazione mi interessano per analizzare e per presentare la nuova STRIA. La voce del cuore e quella dell'intelletto sono la base delle divergenze politiche del nostro tempo. Mantenere ciò che collega e che cerca la dimensione personale - da una parte quella affettiva, privata, e dall'altra quella politica che si confronta con la complessità della strategia economica internazionale. Con la STRIA allora si potrebbe ripresentare uno specchio per noi e per il nostro tempo. Questa sarebbe una grande dimensione della letteratura e del lavoro culturale: misurarci noi con le nostre possibilità. E con la nostra lingua.

La STRIA 2015 sarà ambientata in un tempo simbolicamente passato e questo lo fissiamo negli anni 1940: mettiamoci allo studio della vita in Bregaglia di quel tempo. Abbiamo ancora molti documenti per descrivere e illustrare quel modo di vita, possiamo informarci cercando il contatto e il dialogo con i nostri "anziani" in valle. Sfruttando questi ricordi scopriremo vere antologie personali, come una ricchezza culturale di grande dimensione. Cercando le nostre radici troveremo tante risposte per le nostre domande attuali al tempo d'oggi e per il prossimo futuro europeo, globale.



Le date delle rappresentazioni 2015

Prima rappresentazione	Sabato 18 aprile, serale
Ulteriori rappresentazioni	Domenica 19 aprile, pomeridiana
	Sabato 25 aprile, serale
	Domenica 26 aprile, pomeridiana
	Sabato 2 maggio, serale
	Sabato 16 maggio, serale
	Domenica 17 maggio, pomeridiana
Ultima rappresentazione	Sabato 30 maggio, serale
	Domenica 31 maggio, pomeridiana

Per il caso di un successo inaspettato si riservano ancora due ulteriori date

Riserva	Sabato 6 giugno, serale
Definitivamente ultima	Domenica 7 giugno, pomeridiana/serale

Palestra di Bondo

Prezzi di entrata:

50.— prezzo di sostegno

35.— normale

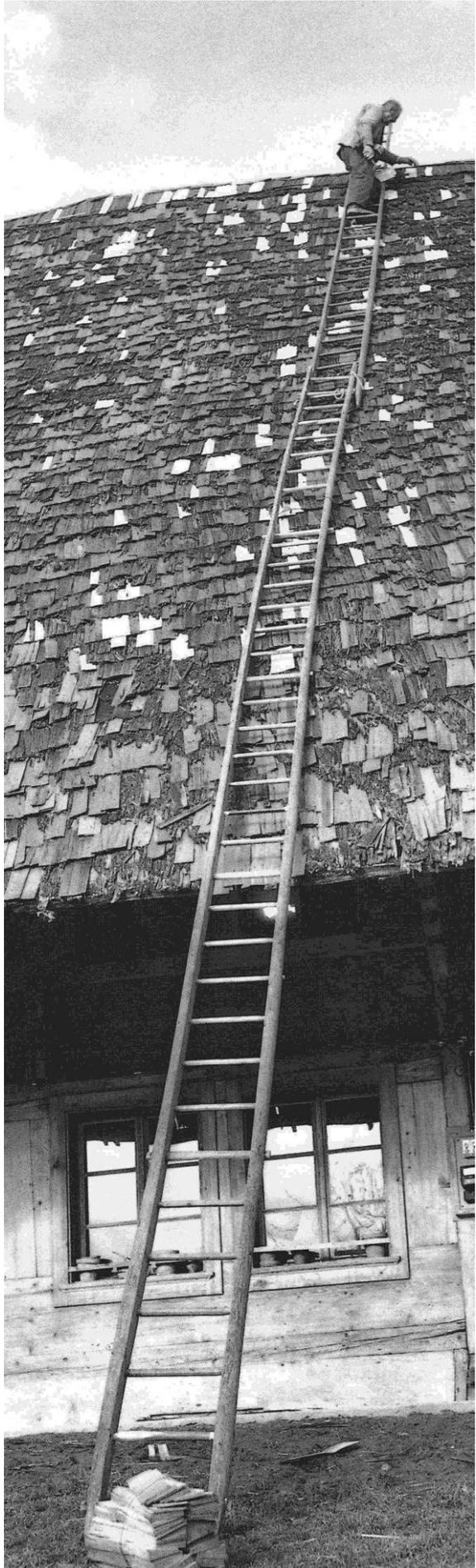
20.— ridotto per scolari, apprendisti e studenti

10.— scolari di Bregaglia

Sconti del 10% per collettivi a partire da 10 persone in prevendita

La prevendita è aperta a partire dal mese di luglio 2014

Tutti i posti sono su scalinata e numerati



Struttura di lavoro, il Comitato della STRIA 2015

La SOCIETÀ CULTURALE DELLA BREGAGLIA, Sezione della PGI ha incaricato il 2 maggio 2013 Gian Gianotti di definire la struttura e le necessità personali e economiche per una riedizione della STRIA per il prossimo tempo possibile.

Così si è costituito un Comitato Direttivo STRIA 2015 quale gruppo di lavoro della SCB, formato da:

Gian Andrea Walther, Promontogno
Werner Ruinelli, Castasegna
Luigi Corfu, Mesocco e Soglio
Germano Caccamo, Villa di Chiavenna
Silvio Maurizio, Vicosoprano

Questo Comitato ha definito e accettato il concetto, le date e il budget per la nuova edizione 2015. In una prima riunione del 10 agosto 2013 Gian Gianotti informò il pubblico di Bregaglia. Dei ca. 50 presenti 25 si iscrissero spontaneamente nella lista degli interessati a una collaborazione. Si faranno altre presentazioni, inviti personali e collettivi per motivare il maggior numero possibile di partecipanti a far parte a questa riedizione. Aprendo la Valle si cercherà il contatto culturale interregionale e si inviteranno anche interessati della Bregaglia italiana a parteciparsi in un modo o l'altro. Al momento la lista degli interessati arriva alle 40 persone.

La riedizione vuole essere un progetto culturale teatrale e linguistico di alto livello che cercherà l'interesse di un vasto pubblico internazionale interessato alla lingua e cultura della Bregaglia.

Gian Gianotti
Nato 1949 e cresciuto a Vicosoprano
Regista di teatro di prosa e lirico
Già regista della STRIA 1979

Informazione su internet www.gianotti.ch

